

CONCLUSA CON LA REPLICA DI ORLANDO LA DISCUSSIONE GENERALE

I COMMENTI AL CONGRESSO DEL PCI

Domani si voterà alla Camera sulla riforma della televisione

Presto replica di Fanfani all'attacco di Berlinguer

Roma, 24 marzo. La Camera ha concluso questa mattina con la replica del ministro delle telecomunicazioni, Orlando, la discussione generale sulla proposta di legge Piccoli-Mariotti-Caraglia-Blasini per la riforma della Rai. Hanno replicato anche i ministri di maggioranza: Boglietti, repubblicano; Bubbico, democristiano; e Manca socialista. Sono stati relatori di minoranza l'onorevole Quiliteri, liberale, e Baghino per il MSI. In serata è stato avviato l'esame degli articoli della legge. I ministri di destra hanno proposto oltre duecento emendamenti, ma non vi sarà ostruzionismo; al contrario è comune il proposito di concludere il voto sulla proposta di legge nella serata di mercoledì. Poi sarà la volta del Senato.

Orlando ha pronunciato una calda difesa della proposta di legge. Il ministro ha detto che i decreti accantonati, e ormai decaduti, a parere del ministro, nella soppressione del comitato nazionale per la radio e la televisione. Era il «scoglio» che gli urtarono i due decreti: il comitato infatti escludeva la destra missionaria e il suo sindacato. Oggi il ministro ha giustificato la proposta di legge come «una riforma necessaria» tra l'azione di indirizzo e di alta vigilanza svolta dal Parlamento (attraverso l'azione della commissione parlamentare) e il futuro consiglio di amministrazione. Ovviamente i poteri che erano stati affidati al comitato nazionale vengono attratti nella sfera di competenza del ministero. «La legge», ha detto, «è una legge che vede così aumentare notevolmente le sue attribuzioni».

Il ministro è dell'avviso che la strada prescelta renda possibile la completezza, l'imparzialità e l'obiettività, l'indipendenza delle informazioni. Il criterio di completezza, ha aggiunto Orlando, assume particolare rilievo soprattutto perché «tende a stabilire un rapporto di dispendio tra tutti i sistemi tecnici, vecchi e nuovi, attraverso i quali la radio-televisione può essere attuata: elaborando cioè un nuovo concetto di servizio pubblico, creando un'apertura per la soluzione del colore, fissando criteri di base per le trasmissioni via cavo».

Il ministro ha molto insistito sul concetto di obiettività e di indipendenza della radio e della televisione. «In prima, lo aveva accusato di sostenere una legge che mantiene inalterato il monopolio fittiziamente tra i partiti che stanno al potere e che quindi, tenendo il libero confronto delle idee».

**Azioni pubbliche**  
L'articolo uno della proposta, ha osservato Orlando, definisce non soltanto la natura del servizio come di preminente interesse generale, riproponendo testualmente la formula dell'articolo 43 della Costituzione, ma si preoccupa di richiamare la sua specifica funzione con una enunciazione di principio e programmatica di molto rilievo: «Le radio diffondono e trasmettono informazioni, debbono essere volte ad ampliare la partecipazione dei cittadini e a concorre allo sviluppo sociale e culturale del paese in conformità ai principi della Costituzione». «Questo», ha detto il ministro, «significa profilare una linea direttiva che qualifica il servizio per farne uno strumento di elevazione della società».

«La Rai», ecco un'altra innovazione — sarà una «società di interesse nazionale», con un pacchetto azionario di totale appartenenza pubblica. La riforma è completa con la scelta del colore: «in proposito, Orlando ha confermato da direttiva, già data al consiglio superio-

Roma, 24 marzo. Fanfani risponderà quanto prima al durissimo attacco che il segretario comunista Berlinguer gli ha rivolto ieri dalla tribuna del congresso. Negli ambienti della segreteria DC si afferma che la replica di Berlinguer non conteneva una conclusione netta di esplicita e inoppugnabile espressione del disappunto, anzi della «rabbia» per come il congresso del PCI era stato stravolto dalle violente polemiche. Non è escluso che in settimana Fanfani, in qualità di direttore del suo partito, potrebbe approvare un documento sul Portogallo ed esami il comportamento della delegazione DC al congresso comunista.

Alcuni socialdemocratici, liberali e repubblicani hanno commentato negativamente, sia pure con diverse riserve, le conclusioni del congresso. Secondo il segretario repubblicano Blasini, il documento in cui il partito si è compromesso storico sotto l'etichetta del «congresso del PCI» non è stato capace di esprimere il temperato e prudente giudizio di una linea di autonomia dal blocco comunista mondiale. «L'annunciazione verbale», continua il documento, «dei principi di democrazia da parte del PCI, sul piano oggettivo, è un fatto di grande interesse tattico e strategico. Ma la linea che mar ha troncato con la riproposta di un impegno ideologico o in atti di chiara dissenso e di autonomia dalle dittature comuniste».

Secondo il segretario repubblicano Blasini, il XIV congresso del PCI si è concluso con il riconoscimento implicito che l'ipotesi del compromesso storico non è per il momento un'alternativa praticabile, e resta come indicazione di una strategia a tempi lunghi. Dopo aver rilevato che «non sono mancati nel congresso contributi apprezzabili», soprattutto sul piano delle analisi, gli «errori culturali e morali», Blasini afferma che a parte le riserve espresse «il dibattito con il PCI» continuerà alla ricerca di quegli approfondimenti e chiarimenti che sono nell'interesse di tutti.

Per i liberali Malagodi afferma che il congresso comunista, cominciato all'insegna dell'inganno, è terminato, «inadempito ogni sforzo, al di là di ogni speranza». «Ad ogni democratico che non voglia ingannarsi o ingannare e di nuovo chiaro», afferma il presidente liberale, «che il PCI aspira ad andare al po-

Il ministro è dell'avviso che la strada prescelta renda possibile la completezza, l'imparzialità e l'obiettività, l'indipendenza delle informazioni. Il criterio di completezza, ha aggiunto Orlando, assume particolare rilievo soprattutto perché «tende a stabilire un rapporto di dispendio tra tutti i sistemi tecnici, vecchi e nuovi, attraverso i quali la radio-televisione può essere attuata: elaborando cioè un nuovo concetto di servizio pubblico, creando un'apertura per la soluzione del colore, fissando criteri di base per le trasmissioni via cavo».

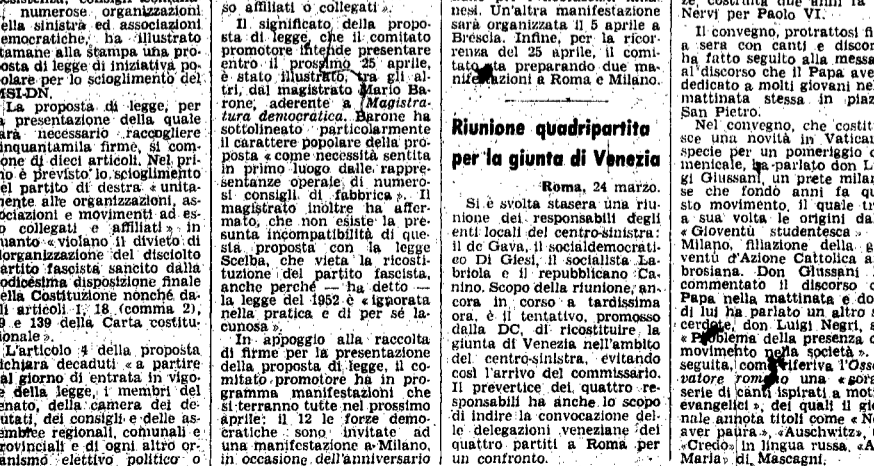
Il ministro ha molto insistito sul concetto di obiettività e di indipendenza della radio e della televisione. «In prima, lo aveva accusato di sostenere una legge che mantiene inalterato il monopolio fittiziamente tra i partiti che stanno al potere e che quindi, tenendo il libero confronto delle idee».

Il vertice

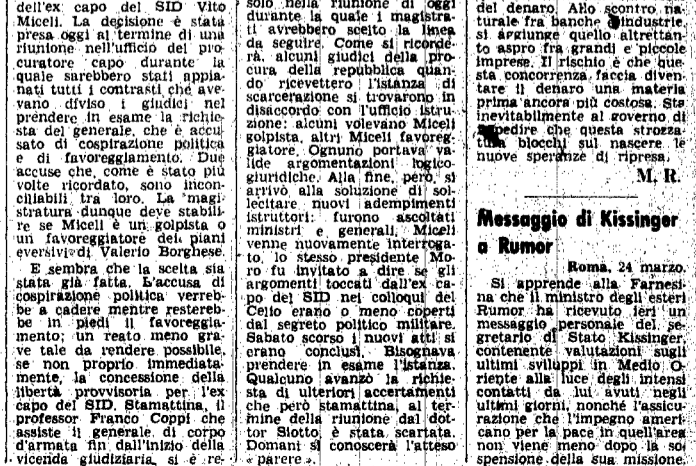
La proposta del decreto è stata avanzata questa mattina in una riunione della segreteria del PSDI, dove nessuno ha assunto atteggiamenti intransigenti. Anzi, nei documenti finali, i socialisti hanno tenuto a chiarire che, dovendo, nel «vertice», faranno tutto il possibile perché si arrivi a «soluzioni conclusive, serie e tempestive». In sospeso rimane il problema del sindacato della polizia. Il governo è pronto a cedere su una riunione della segreteria con la creazione di un comitato, presieduto dal ministro dell'Interno e comprendente funzionari del dicastero interessati e «rappresentanti» di tutte le varie corporazioni, militari, della pubblica sicurezza.

Un senatore democristiano chiede di scossare Galloni e Granelli

Palermo, 24 marzo. Il senatore Carlo, esponente di «Nuove Cronache» (fanfaniano), ha chiesto la convocazione del direttivo dei senatori dc (di cui fa parte) per esaminare la posizione assunta da Granelli e Galloni (esponenti della sinistra dc di «Base»), in ordine alle polemiche con il PCI sulle politiche del Portogallo, e in particolare le loro critiche a ritratto della delegazione democristiana al congresso del PCI. Carlo, in una lettera al capogruppo Bartolomei, afferma: «Non ha sorpreso l'atteggiamento di Granelli e Galloni che hanno fatto proprie anche questa volta, le polemiche e perfino le espressioni letterali del PCI contro la DC. Ma ciò che mi ha seriamente allarmato è stato proprio la mancanza di ogni sorpresa nei democristiani e in tutta l'opinione pubblica che alla DC non intende dare il mandato di governare con i comunisti. Ho dovuto registrare fra contadini, operai e ceti medio democratici una generale convinzione che in definitiva Granelli e Galloni rappresentano il vero pensiero della DC o quanto meno il suo atteggiamento di ambiguità e della conseguente non credibilità della DC».



ROMA — Un momento della cerimonia alle Forze Ardeatine. (Telefoto ANSA)



ROMA — Un momento della cerimonia alle Forze Ardeatine. (Telefoto ANSA)

«Il razzismo è vivo anche oggi» dice il rabbino alla commemorazione delle Fosse Ardeatine

Il costo del denaro

Roma, 24 marzo. «Il razzismo è vivo anche oggi», dice il rabbino Elio Toaff, durante la commemorazione delle Fosse Ardeatine. Il rabbino, che ha presenziato alla cerimonia, ha detto che il razzismo non è mai scomparso, ma si è trasformato. «Il razzismo», ha detto, «è un fenomeno che si rinnova in forme diverse, ma che continua a esistere. È un peccato che non si sia ancora imparato a conoscere il vero volto del razzismo».

Il costo del denaro è un tema che si ripete in molte delle pagine di questa settimana. Dal costo della vita al costo della politica, dal costo della giustizia al costo della cultura, il denaro sembra essere diventato un elemento centrale in molte delle discussioni e delle polemiche che si svolgono in questi giorni.

**SUPERMERCATI ARREDAMENTO**  
MILANO  
V.le Filippetti, 30-41 T. 608453  
V.le Monza, 16 T. 2683704  
V.le Papiniano, 26 T. 4681782  
V.le Sesto, 47 T. 6087877  
V.le Certosa, 136 T. 605057  
Via Gallarate, 46/A T. 308637  
MONZA  
Corso Milano, 47 T. 87791  
CREMA  
V.le Repubblica, 22 T. 66625

**Siralcio listino Marzo 1975**  
CAMERE MATRIMONIALI  
ARMADI GUARDAROPA  
COMPONIBILI

**SALOTTO AMACA**  
Fusto massello di frassino, cuscini in stoffa.  
Divano a 3 posti L. 193.300  
Divano a 2 posti L. 172.900  
Poltrona L. 22.600  
Tavolino L. 21.000  
Libreria 2 ripiani L. 31.000

**CUCINE COMPONIBILI**  
MOBILI IN STILE  
MOBILI LETTO

**L'INGRESSO**  
Vasti assortimenti in stile e moderni.  
Portabito  
Mobiletto  
Specchio

**CAMERETTE COMPONIBILI**  
MOBILI PER UFFICIO  
VARE

**IL MOBILE LETTO**  
LIRE 39.500  
Su ruote, in laminato tutto noce o noce con frontale avorio, rete ripiegata.  
L. 8.600

Iniziativa popolare per una legge che metta al bando il MSI-DN

Roma, 24 marzo. Il comitato promotore della campagna per la messa fuorilegge del MSI-DN, alla quale hanno dato la loro adesione oltre trecento consigli di fabbrica, esponenti della resistenza, comitati comunisti e numerose organizzazioni della sinistra ed associazioni democratiche, ha illustrato stamane alla stampa una proposta di legge di iniziativa popolare per lo scioglimento del MSI-DN.

Oggi il parere della Procura sulla scarcerazione di Miceli

Roma, 24 marzo. E' ufficiale. Domattina la procura della repubblica darà il parere sull'istanza di scarcerazione nei confronti di indizi avanzata il 14 febbraio scorso dai difensori dell'ex capo del SID Vito Miceli. La decisione è stata presa oggi al termine di una riunione nell'ufficio del procuratore capo durante la quale sarebbero stati approvati tutti i contrasti che avevano diviso i giudici nel prendere in esame la richiesta del generale, che è accusato di cospirazione politica e di favoreggiamento. E' accusato che, come è stato più volte ricordato, sono inconciliabili tra loro. La magistratura dunque deve stabilire se Miceli è un goliarda o un favoreggiatore dei piani eversivi di Valerio Borghese.

Convegno in Vaticano di «Comunione e liberazione»

Città del Vaticano, 24 marzo. Circa quindicimila giovani di «Comunione e liberazione» tra i 15 e i 25 anni, sono stati ospitati in Vaticano per un loro convegno tenutosi nell'aula pontificia delle udienze, costruita due anni fa da Nervi per Paolo VI.

Reunione quadripartita per la giunta di Venezia

Roma, 24 marzo. Si è svolta stamane una riunione dei responsabili degli enti locali del centro-sinistra, in primo luogo dalle rappresentanze operaie di numerosi consigli di fabbrica. Il magistrato inoltre ha affermato che non esiste la pretesa incompatibilità di questa proposta con la legge Scelba, che vieta la ricostituzione del partito fascista, anche perché «ha detto che la legge del 1952 è ignorata nella pratica e di per sé lacunosa».